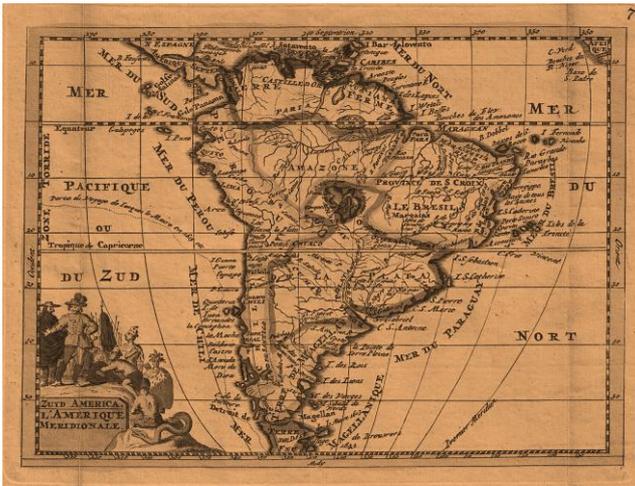

BRASILE TERRA DEL FUTURO

*La musica del Brasile dalle origini alla Musica Popular Brasileira
attraverso il Samba e la Bossanova*



Brasile terra del Futuro

L'incipit

*Nessuno che è stato qui una volta
se ne va volentieri.*

*Ogni volta che si parte da
qualsunque luogo, si desidera
tornare.*

Stefan Zweig Petropolis 18 febbraio 194



Ho scelto questa citazione di Zweig perché, anni prima di andare in Brasile, avevo letto il suo libro, “Brasile. Terra del futuro” e debbo dire che, leggerlo è stato il primo passo, il primo gradino della scala che porta alla conoscenza del Brasile e a comprendere “*la genti*”¹ (*La gente del Brasile*)” e poi appena ne avuto occasione, mentre ero a Rio, sono andato a **Petropolis** a vedere la sua casa.

¹ Si usa anche come terza persona al posto del noi



Il prologo



Faccio un omaggio al Brasile, il Paese dove vado sempre molto volentieri e di cui in questo periodo sento la “nostalgia”.

Uso questa immagine della scala di Celaron a Rio, perché cercheremo di capire la musica brasiliana salendo un gradino alla volta

Per iniziare ho scelto un brano, per me, molto significativo per aiutare a capire come il Brasile cambi velocemente e il passato lascia il posto al nuovo, ma anche come ci voglia molto tempo per capire l'essenza di un luogo.

Il titolo del brano è [Sampa⁴ di Caetano Veloso](#) (negli allegati troverete il testo e la traduzione)⁵.

E' il mio omaggio alla più grande città italiana del mondo.

⁵ Allegato [5.1.1-Sampa](#)

Abbiamo pensato di fare due incontri per raccontarvi la Musica brasiliana, nel primo vi racconterò:

- *la storia del Brasile*
- *la storia della musica del Brasile*
- *Italia incontra il Brasile, il Brasile canta in Italia*



Il secondo incontro sarà dedicato alle grandi cantanti italiane che hanno cantato il Brasile e ai cantanti italiani che hanno il Brasile nel cuore.

Ma per ora limitiamoci al primo incontro

1 - (un po' di) Storia del Brasile

1.1-Per iniziare

Oggi al nome Brasile si associa, spesso, *il mare e le spiagge, il verde della foresta della Amazzonia e il sole*, non più l'oro, che è stato tutto portato via, i colori della sua bandiera, che con la sua musica lo rendono il *“Paese più bello del Mondo”* dopo l'Italia.

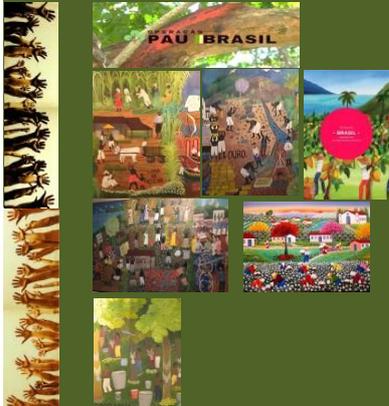




Però per raccontare per il Brasile in pochi minuti debbo ricorrere a semplificazioni ed immagini .

Non avrei potuto parlare della “musica del Brasile” senza che ci fosse una base su cui appoggiarmi; allora ecco il susseguirsi di ere che ho legato ai prodotti.

Le ere ...le rinascite



- *Il legno*
- *La canna da zucchero*
- *L'oro*
- *Il cacao*
- *Il caffè*
- *Il cotone*
- *Il caucciù*
- *.....*

2- La musica del Brasile



2.1-La musica degli indios

In quelle terre che non si chiamavano ancora “Americhe” la musica era al servizio delle cerimonie (religiose) era il canto e la danza tribale alle stelle, alla luna e al sole per avere la pioggia, un buon raccolto, una buona caccia.

Questa cultura è stata in gran parte spazzata via dai colonizzatori ed è stato solo con l’arrivo degli schiavi, che si amalgamano i generi.

Il canto diventa un modo per dare sfogo alla tristezza per libertà e la “felicidade” perduta, che si continua a cercare,

La nostalgia (“saudage”), il “choro” (il pianto), la rassegnazione (il blues) la ribellione.

Quindi America e Africa insieme, ma anche l'Europa aggiunge qualcosa.

Parliamo, del "Samba", della "Bossanova" e poi della "Musica Popular Brasileira(MPB)".

Faccio omaggio a Chiquinha Gonzaga facendovi ascoltare la prima marcia del Carnevale "O abre alas".



2.2- Il Samba

A partire dagli anni Trenta con un processo che dura fino più di dieci anni, Il "samba" da musica del diavolo (del *candomblé*) o comunque "musica malvista e proibita" diventa la musica che regime di Vargas usa per aumentare il suo consenso tra i ceti popolari.

Il Samba, allora, è diventato meno “nero”, meno la musica del “*malandro*” (*poco di buono*) ed è stato un po’ “sbiancato” come pure il Brasile dopo la massiccia immigrazione dall’Europa (Italiani, Tedeschi, Russi, Polacchi....).



2.4 Gli “anos Dourados”

Dopo la seconda Guerra Mondiale, il presidente Juscelino Kubitscheck de Olivera riuscì a dare una impronta moderna “nuova” del Brasile. dando inizio ad era che qualcuno chiamò “anos dourados”.

Il Brasile però accanto alle *élite* in tutti campi della cultura e della architettura e in particolare della architettura del paesaggio, aveva ed ha ancora un tasso elevato di analfabetismo.

In questo contesto anche la musica si evolve diventa un elemento per esprimere la “*suavidade*” per stare al passo con un periodo di rinnovamento è forse da qui che nasce la Bossanova.



Parco Burle Marx a São Paulo



2.5- La Bossanova

La bossanova è il genere musicale, nato in Brasile alla fine degli anni '50, che trae origine dal *samba*,

La Bossanova non fu un semplice movimento musicale, ma una vera e propria maniera di pensare, di concepire la politica, di considerare l'amore e, in pratica, di vivere. Per chi la visse fu emozionante, la Bossanova, fu una nuova avventura, tra le tante, che "esportò", per così dire, l'immagine del Brasile in tutto il mondo.

2.6-Tropicalia

La situazione cambia nel mondo e anche in Brasile, siamo vicini al '68 .

La musica e l'arte diventano elementi di protesta e ribellione ma non perdono riferimenti atavici anzi li integrano.

Parliamo di Gilberto Gil, Caetano Veloso a Londra e Chico Barque de Hollanda, Toquinho, Vinicius de Moraes in Italia.



2.7- MPB

Altro gradino, e siamo ai giorni nostri la Musica Popular Brasileira MPB.

MPB, possiamo dire che ci sono due versioni per classificarla una che dice che dentro c'è è tutta la musica brasiliana e un'altra, quella che io ho adottato che, considera la musica a partire dagli anni '60; cioè comprende il periodo chiamiamolo post Bossanova e il meticcio con rock jazz e canzoni di protesta per approdare ad una musica molto più internazionale anche se rigorosamente in brasiliano.



Abbiamo terminato questa “volata” sulla Musica Brasiliana e adesso cerchiamo di parlare di come sia diventata un genere di successo in Italia.



3- L'Italia canta il Brasile

Intanto il periodo siamo alla fine degli anni '60 qualcuno era andato in India, altri invece in Brasile, poi capita che uno come Lauzi il Brasile lo ascoltava (la musica) già da piccolo attraverso i dischi, che il padre aveva .

Sergio Bardotti e Bruno Lauzi fanno da apripista e poi arrivano: Mina, Ornella Vanoni, Sergio Endrigo, Ivano Fossati, ma anche molti altri consumano un nuovo genere, è il momento del Brasile.



Pensate a Lucio Battisti “Anima Latina” o a Fabrizio De Andre “Princesa” e non solo.

Endrigo che insieme a Vinicius mette in musica le poesie di Ungaretti, Chico Buarque de Hollanda che scrive pezzi insieme a Morricone per i film di Sergio Leone, Jannacci con Giovanni il telegrafista, per me, una delle più belle canzoni in assoluto.

Cosa meglio per iniziare, tutto parte dalla terra e anche noi siamo come un albero, forse, la differenza è che le nostre radici sono virtuali e così il legame fisico si vede meno.

Un rimbalzo di note:

- *Terra* di Caetano Veloso³³
- *Terra mia* di Pino Daniele³⁴

³³ [5.1.2-Terra](#)

³⁴ [5.1.3-Terra Mia](#)

3.1- Le canzoni

Una canzone che ha fatto la storia delle rivolte contro la dittatura in Brasile, che poi Sergio Endrigo ha saputo interpretare in modo meraviglioso, che qui vi faccio ascoltare cantata dal suo autore Gelardo Vandrè.³⁶



Se volete conoscere un popolo, dovete ascoltare la sua musica
(Platone)

Adesso la parte più facile bisogna solo scegliere quali pezzi mettere.

E' un lavoro semplice dicevo... magari no!

Perché sono certo, che comincerete a dire manca quella....

perché questa? Hai dimenticato più bella

Come avrete capito si può fare in un modo solo, faccio a modo mio: scelgo io e mi piacciono queste.

³⁶ Pra não dizer que não falei das Flores. La canzone di Bardotti ed Endrigo si intitola "Camminando e cantando"
Brasile terra dell futuro





5-Le canzoni

Riporto i testi e le traduzioni di alcune canzoni che ascolterete.

5.1-Sampa di Gaetano Veloso

La canzone è un omaggio alla città di San Paolo, la più grande del Brasile, che da qualche anno è diventata anche la mia Città!



Sampa è il suo diminutivo.



Brasile terra dell futuro



Alguma coisa acontece no meu coração
que só quando cruzo a Ipiranga e a Avenida São
João
viale Ipiranga con il viale São João
é que quando eu cheguei por aqui eu nada entendi
da dura poesia concreta de tuas esquinas
da deselegância discreta de tuas meninas
Ainda não havia para mim Rita Lee, a tua mais
completa tradução
Alguma coisa acontece no meu coração
que só quando cruzo a Ipiranga e a Avenida São
João
Quando eu te encarei frente a frente não vi o meu
rosto
chamei de mau gosto o que vi
de mau gosto, mau gosto
é que Narciso acha feio o que não é espelho
e a mente apavora o que ainda não é mesmo velho
nada do que não era antes quando não somos
mutantes
E foste um difícil começo
afasto o que não conheço
e quem vende outro sonho feliz de cidade
aprende de pressa a chamar-te de realidade
porque és o avesso do avesso do avesso do avesso
Do povo oprimido nas filas, nas vilas, favelas
da força da grana que ergue e destrói coisas belas
da feia fumaça que sobe apagando as estrelas
eu vejo surgir teus poetas de campos e espaços
tuas oficinas de florestas, teus deuses da chuva
Panaméricas de Áfricas utópicas, túmulo do samba
mais possível novo quilombo de Zumbi
e os novos baianos passeiam na tua garoa
e novos baianos te podem curtir numa boa.

Qualche cosa accade nel mio cuore
che (mi accade) solo quando attraverso l'incrocio
del viale Ipiranga con il viale São João
è che quando ci sono arrivato non ho capito niente
della dura poesia concreta ³⁸di tuoi angoli
dell'ineleganza discreta delle tue ragazze
Non c'era ancora per me Rita Lee ³⁹la tua più
completa traduzione
Qualche cosa accade nel mio cuore
che (mi accade) solo quando attraverso l'incrocio
...
Quando mi sono specchiato non ho visto il mio
viso
ho chiamato brutto quello che ho visto
brutto, brutto ⁴⁰
è che per Narciso è brutto tutto ciò che non è
specchiato
e la mente teme quello che non è proprio vecchio ⁴¹
nulla di quello che c'era prima quando non siamo
"mutanti" ⁴²
E sei stata un difficile inizio
allontano da me quello che non conosco
e chi vende altro sogno felice di città
impara presto a chiamarti realtà
perché sei il contrario del contrario del contrario
del contrario
Dal popolo che vive nelle case a schiera, nei
villaggi, nelle favelas ⁴³
dalla forza dei soldi che costruisce e distrugge cose
belle
dal brutto fumo che sale spegnendo le stelle
io vedo nascere i tuoi poeti di campi e spazi
le tue officine di foreste, i tuoi dei della pioggia
Panamericane di Afriche utopiche, tomba di samba
più possibile nuovo quilombo ⁴⁴di Zumbi
e i nuovi baianos ⁴⁵passano sotto la tua nebbia.

³⁸ concreto significa anche cemento

³⁹ Rita Lee è una esponente di spicco del rock brasiliano

⁴⁰ Il termine "mau gosto" indica il contrario di "buon gusto".

⁴¹ Nel senso di quello che non conosce per lunga esperienza: lo sconosciuto, l'ignoto.

⁴² Probabile allusione al gruppo "Mutantes", uno dei più importanti gruppi rock brasiliani, attivo dagli anni '60, originari di San Paolo, e nel quale militava Rita Lee, citata in precedenza.

⁴³ Favelas = quartieri con case molto povere; Filas (lett.) = schiere

⁴⁴ Quilombo = rifugio degli schiavi neri. Zumbi = leader del maggiore quilombo che è stato organizzato in Brasile; allo schiavo Zumbi dos Palmares (1655-1695), Veloso ha dedicato una canzone successiva, nel disco Noites Do Norte. Baianos = persone nate nello stato di Bahia

⁴⁵ Curtir numa boa (gergo) = dilettere, godere, sfruttare



5.2-Hino Nacional Brasileiro

Ouviram do Ipiranga, as margens plácidas
De um povo heróico o brado retumbante,
E o sol da Liberdade, em raios fúlgidos,
Brilhou no céu da Pátria nesse instante.
Se o penhor dessa igualdade
Conseguimos conquistar com braço forte,
Em teu seio, ó Liberdade,
Desafia o nosso peito a própria morte!
Ó Pátria amada,
Idolatrada,
Salve! Salve!
Brasil, um sonho intenso, um raio vívido,
De amor e de esperança à terra desce,
Se em teu formoso céu, risonho e límpido,
A imagem do Cruzeiro resplandece.
Gigante pela própria natureza,
És belo, és forte, impávido colosso,
E o teu futuro espelha essa grandeza.
Terra adorada
Entre outras mil
És tu, Brasil,
Ó Pátria amada!
Dos filhos deste solo
És mãe gentil,
Pátria amada,
Brasil!
Deitado eternamente em berço esplêndido,
Ao som do mar e à luz do céu profundo,
Fulguras, ó Brasil, florão da América,

Le rive calme del fiume Ipiranga hanno sentito
il grido rimbombante di un popolo eroico.
E il sole della Libertà, in raggi fulgidi,
brillò nel cielo patrio in quell'istante.
Se il pegno di questa uguaglianza
riuscimmo a conquistar con braccio forte,
nel tuo seno, o Libertà,
sfida il nostro petto la stessa morte!
O Patria amata,
idolatrata,
Salve! Salve!
Brasile, un sogno intenso, un raggio vivido,
d'amore e di speranza scende alla terra
se nel tuo bel cielo, ridente e limpido
risplende l'immagine della Croce del Sud.
Gigante per tua stessa natura,
sei bello, forte, impavido colosso
e il tuo futuro riflette questa grandezza.
Terra adorata
fra altre mille
sei tu, Brasile,
o Patria amata!
Dei figli di questo suolo
sei madre gentile,
patria amata,
Brasile!
Disteso eternamente in una culla splendida
al suon del mare e alla luce del ciel profondo
sfolgori, o Brasile, fior d'America,



iluminado ao sol do Novo Mundo!
Do que a terra mais garrida
Teus risonhos, lindos campos têm mais flores,
«Nossos bosques têm mais vida»,
«Nossa vida» no teu seio «mais amores».
Ó Pátria amada,
Idolatrada,
Salve! Salve!
Brasil, de amor eterno seja símbolo
O lábaro que ostentas estrelado,
E diga o verde – louro dessa flâmula –
Paz no futuro e glória no passado.
Mas se ergues da justiça a clava forte,
Verás que um filho teu não foge à luta,
Nem teme, quem te adora, a própria morte.
Terra adorada
Entre outras mil
És tu, Brasil,
Ó Pátria amada!
Dos filhos deste solo
És mãe gentil,
Pátria amada,
Brasil!

illuminato al sol del Nuovo Mondo!
Della terra più adorna
i tuoi ridenti, bei campi hanno più fiori,
«I nostri boschi hanno più vita»,
«La nostra vita» nel tuo seno «più amori».
O Patria amata,
idolatrata,
Salve! Salve!
Brasile, d'amore eterno sia simbolo
il labaro che ostenti stellato.
E dica il verdeoro di questa bandiera:
«Pace in futuro e gloria nel passato».
Ma se ergi della giustizia la clava forte
vedrai che nessun tuo figlio fugge la lotta
né teme, chi ti adora, la sua morte.
Terra adorata
fra altre mille
sei tu, Brasile,
o Patria amata!
Dei figli di questo suolo
sei madre gentile,
patria amata,
Brasile!⁴⁶

⁴⁶ La musica fu composta, sotto il nome di *Marcha Triunfal*, da Francisco Manuel da Silva nel 1822, in occasione dell'indipendenza dal Portogallo. Nessun testo ufficiale fu, invece, adottato nel 1889.

Solo nel 1922, in occasione delle celebrazioni per il centenario dell'indipendenza, furono adottate le parole scritte nel 1909 dal giornalista Joaquim Osório Duque Estrada.



5.3 -Pra não dizer que não falei das Flores⁴⁷.

Caminhando e cantando e seguindo a canssao
Somos todos iguais brasos dados ou nao
Nas escolas, nas ruas, campos, construsses
Caminhando e cantando e seguindo a cansso
Pelos campos a fome em grandes plantasoes
Pelas ruas marchando indecisos cordoes
Ainda fazem da flor seu mais forte refrao
E acreditam nas flores vencendo canhaes
Vem vamos embora que esperar no e saber
Quem sabe faz a hora no espera acontecer
Vem vamos embora que esperar no e saber
Quem sabe faz a hora no espera acontecer
Ha soldados armados, amados ou no
Quase todos perdidos de armas na mao
Nos quarteis lhes ensinam antigas liusas
De morrer pela patria e viver sem razao
Os amores na mente, as flores no chao
A certeza na frente, a historia na mao
Caminhando e cantando e seguindo a cansao
Aprendendo e ensinando uma nova lisao
Vem vamos embora que esperar no e saber
Quem sabe faz a hora no espera acontecer
Vem vamos embora que esperar no e saber
Quem sabe faz a hora no espera acontecer

⁴⁸Camminando e cantando la stessa canzone
Siamo tutti uguali chi é d'accordo e chi no
Nelle fabbriche, a scuola, nei campi in città
Camminando e cantando la stessa canzone
Fa chi vuole fare e chi vuole andare va
Chi é stanco di aspettare una strada troverà
Fa chi vuole fare e chi vuol sapere sa
Che la speranza é un fiore ma frutti non ne da
Il soldato armato, amato o no
Con in mano il fucile non sa cosa fa
In caserma si insegna una antica lezione
Di morir per il re e non sapere perchè
Fa chi vuole fare e chi vuole andare va
Chi e stanco di aspettare una strada troverà
Fa chi vuole fare e chi vuol sapere sa
Che la speranza é un fiore ma frutti non ne da
Nelle fabbriche, a scuola, nei campi in città
Siamo tutti soldati armati o no
Camminando e cantando la stessa canzone
Siamo tutti uguali chi é d'accordo e chi no
Nella mente l'amore e negli occhi la gioia
La certezza nel cuore, nelle mani la storia
Camminando e cantando la stessa canzone
Imparando e insegnando una nuova lezione
Fa chi vuole fare e chi vuole andare va
Chi é stanco di aspettare una strada troverà
Fa chi vuole fare e chi vuol sapere sa
Che la speranza é un fiore ma frutti non ne da

⁴⁷ Il brano è stato scritto e messo in musica da Geraldo Vandré [Geraldo Pedrosa de Araújo Dias] nel 1968

⁴⁸ alla traduzione letterale ho preferito il testo di Sergio Bardotti e di Sergio Endrigo "Camminando e Cantando"



5. 4-Terra

Quando eu me encontrava preso

Na cela de uma cadeia

Foi que vi pela primeira vez

As tais fotografias

Em que apareces inteira

Porém lá não estavas nua

E sim coberta de nuvens...

Terra! Terra!

Por mais distante

O errante navegante

Quem jamais te esqueceria?...

Ninguém supõe a morena

Dentro da estrela azulada

Na vertigem do cinema

Mando um abraço prá ti

Pequenina como se eu fosse

O saudoso poeta

E fosses a Paraíba...

Terra! Terra!

Eu estou apaixonado

Por uma menina terra

Signo de elemento terra

Do mar se diz terra à vista Terra! Terra!

Quando mi sono trovato chiuso

in una cella di prigione

ho visto per la prima volta

una fotografia

dove apparivi intera

ma non eri nuda

eri coperta di nuvole...

Terra! Terra!

Per quanto distante

Il navigatore errante

Chi ti dimenticherebbe mai?...

Nessuno suppone la bruna

All'interno della stella bluastra

Nella vertigine del cinema

Ti manderò un abbraccio

Piccolo come me

Il defunto poeta

E tu eri Paraíba...

Terra! Terra!

Sono innamorata

di una ragazza di terra

Segno dell'elemento terra (segno di Terra)

Dal mare si dice terra in vista



Terra para o pé firmeza
Terra para a mão carícia
Outros astros lhe são guia...
Terra! Terra! ...
Eu sou um leão de fogo
Sem ti me consumiria
A mim mesmo eternamente
E de nada valeria
Acontecer de eu ser gente
E gente é outra alegria
Diferente das estrelas...

Terra! Terra!

De onde nem tempo, nem espaço
Que a força mãe dê coragem
Prá gente te dar carinho
Durante toda a viagem
Que realizas do nada
Através do qual carregas
O nome da tua carne...

Terra! Terra!

Terra! Terra! Terra! Terra!

Na sacada dos sobrados
Das cenas do Salvador
Há lembranças de donzelas

Terra per posare i piedi
Terra per la mano che accarezza
Altre stelle sono una guida per voi...
Terra! Terra! ...
Sono un leone del fuoco
Senza di te avrei consumato
Me stesso per sempre
E non varrebbe nulla
Mi capita di essere tante persone
E le persone sono gioia
A differenza delle stelle...

Terra! Terra!

Da dove non é il tempo né lo spazio
Che la forza madre dia coraggio
E per noi darvi affetto
Durante tutto il viaggio
Cosa si ottiene dal nulla
Attraverso il quale si trasporta
Il nome della tua carne...

Terra! Terra!

Terra! Terra! Terra! Terra!

Sul balcone delle case
Dalle quinte di Salvador
Ci sono ricordi di amiche



Do tempo do Imperador
Tudo, tudo na Bahia
Faz a gente querer bem
A Bahia tem um jeito...
Terra! Terra!

Dai tempi dell'Imperatore
Tutto, tutto a Bahia
Ci fa desiderare il bene
E Bahia ha il modo...
Terra! Terra!





5.5-Terra Mia

Comm'è triste e comm'è amaro

st'assetato e guarda tutt'è cose, tutt'e parole

ca niente pònno fà

si m'accir agg'jettato chellu poco 'e libertà

ca sta' terra e sta' gente 'nu juorno m'adda rà

Terra mia, terra mia, comm'è bello a la penzà

Terra mia, terra mia, comm'è bello a la guardà

Nun è overo nun è sempre 'o stesso

tutt'e journe po' cagnà

ogge è diritto, dimane è stuorto

e chesta vita se ne va

'e vecchie vanno dinto a chiesa cu' a curona pe' prià

e 'a paura 'e sta morte ca nun ce vo' lassà

Terra mia, terra mia, tu sì chiena 'e libertà

Terra mia, terra mia, ì mò a sientu 'a libertà





5.6-Princesa

De Andrè - Fossati

Sono la pecora sono la vacca che agli animali si vuol giocare sono la femmina camicia aperta piccole tette da succhiare

Sotto le ciglia di questi alberi nel chiaroscuro dove son nato che l'orizzonte prima del cielo ero lo sguardo di mia madre "che Fernandinho è come una figlia mi porta a letto caffè e tapioca e a ricordargli che è nato maschio sarà l'istinto sarà la vita" e io davanti allo specchio grande mi paro gli occhi con le dita a immaginarmi tra le gambe una minuscola fica.

Nel dormiveglia della corriera lascio l'infanzia contadina corro all'incanto dei desideri vado a correggere la fortuna nella cucina della pensione mescolo i sogni con gli ormoni ad albeggiare sarà magia saranno seni miracolosi perché Fernanda è proprio una figlia come una figlia vuol far l'amore ma Fernandinho resiste e vomita e si contorce dal dolore e allora il bisturi per seni e fianchi in una vertigine di anestesia finché il mio corpo mi rassomigli sul lungomare di Bahia sorriso tenero di verdefoglia dai suoi capelli sfilo le dita quando le macchine puntano i fari sul palcoscenico della mia vita dove tra ingorghi di desideri alle mie natiche un maschio s'appende nella mia carne tra le mie labbra un uomo scivola l'altro si arrende che Fernandinho mi è morto in grembo Fernanda è una bambola di seta sono le braci di un'unica stella che squilla di luce di nome Princesa a un avvocato di Milano ora Princesa regala il cuore e un passeggiare recidivo nella penombra di un balcone

o mato (la campagna)

o céu (il cielo)

a senda (il sentiero)

a escola (la scuola)

a igreja (la chiesa)

a desonra (la vergogna)

a saia (la gonna)

o esmalte (lo smalto)

o espelho (lo specchio)

o baton (il rossetto)

o medo (la paura)

a rua (la strada)

*a bombadeira (la
modellatrice⁴⁹)*

a vertigem (la vertigine)

o encanto (l'incantesimo)

a magia (la magia)

os carros (le macchine)

a polícia (la polizia)

a canseira (la stanchezza)

o brio (la dignità)

o noivo (il fidanzato)

o capanga (lo sgherro)

o fidalgo (il gran signore)

*o porcalhão (lo sporcaccione)
o azar (la sfortuna)*

a bebedeira (la sbronza)

as pancadas (le botte)

os carinhos (le carezze)

a falta (il fallimento)

o nojo (lo schifo)

a formosura (la bellezza)

viver (vivere)

⁴⁹ Si usa anche cafetina quando si parla della tratta dei/delle travestiti, la sfruttatrice è chiamata cafetina,



5.7-João telegrafista⁵⁰

Publicado no livro Poemas murais, 1947/1948 (1950).



Nunca mais que isso,
estaçãozinha pobre
havia mais árvores pássaros que pessoas.
Só tinha coração urgente.
Embora sem nenhuma promoção.
A bater a bater sua única tecla.

Elíptico, como todo telegrafista.
Cortando flores preposições
para encurtar palavras,
para ser breve na necessidade.
Conheceu Dalva uma Dalva
não alva sequer matutina
mas jambo, morena.
Que um dia fugiu — único
dia em que foi matutina —
para ir morar cidade grande
cheia luzes jóias.
Giovanni telegrafista e nulla più,
Stazioncina povera

c'erano più alberi e uccelli che persone
Ma aveva il cuore urgente
anche senza nessuna promozione
Battendo, battendo su un tasto solo
Piripipiri...
Elittico da buon telegrafista,
Tagliando fiori, preposizioni
Per accorciar parole, per essere più breve
Nella necessità, nella necessità
Conobbe Alba, un Alba poco alba,
Neppure mattiniera,
anzi mulatta
Che un giorno fuggi unico giorno
in cui fu matutina
Per andare abitare città grande
piena luci gioielli
História viva, urgente.
Ah, inutilidade alfabeto Morse
nas mãos João telegrafista

⁵⁰ Una delle sue composizioni poetiche di Ricardo Cassiano, João o telegrafista, tradotta in italiano dal lusista Ruggero Jacobbi, fu messa in musica da Enzo Jannacci e inserita nel suo album Vengo anch'io. No, tu no del 1968 con il titolo di Giovanni telegrafista.



procurar procurar Dalva
todo mundo servido telégrafo.
Ah, quando envelhece,
como é dolorosa urgência!
João telegrafista nunca mais que isso, urgente.

Por suas mãos passou mundo,
mundo que o fez urgente,
elíptico, apressado, cifrado.
Passou preço do café.
Passou amor Eduardo VIII, hoje duque Windsor.
Passou calma ingleses sobchuva de fogo.
Passou sensação primeira bomba voadora.
Passaram gafanhotos chineses, flores catástrofes.
Mas, entre todas as coisas,
passou notícia casamento Dalva com outro.

João telegrafista
o de coração urgente
não disse palavra, apenas
três andorinhas pretas
(sem a mais mínima intenção simbólica)
pousaram sobre
seu soluço telegráfico.
Um soluço sem endereço — Dalva — e urgente.

Piripiripiri...
Storia viva e urgente

Ah, inutili tanto alfabeto morse
in mano a Giovanni telegrafista
Cercare cercare Alba
ogni luogo provvisto telegrafo.
Ah, quando l'invecchia
Come è dolora l'urgenza
Giovanni telegrafista e nulla più... urgente
Piripiripiri...
Per le sue mani passo mondo,
il mondo e lo rese urgente,
Crittografico, rapido, cifrato,
Passò prezzo caffè
passò matrimonio Edoardo ottavo oggi duca di Windsor,
Passo la calma inglese sotto la pioggia di fuoco
Passò il terrore della prima una bomba volante,
Passarono cavallette in Cina
Passarono molte cose ma tra l'altro
Passo notizia matrimonio Alba con altro
Piripiripiri...
Giovanni telegrafista,
quello dal cuore urgente,
Non disse parola,
solo le rondini nere
Senza la minima intenzione simbolica
Si fermarono sul
singhiozzo telegrafico
un singhiozzo senza indirizzo- Alba urgente
Piripiripiri...
Piripiripiri...



5.8-Funeral de un lavorador⁵¹

«Por ser de lá
do sertão, lá do cerrado
lá do interior do mato
da caatinga do roçado
eu quase não saio
eu quase não tenho amigos
eu quase que não consigo
ficar na cidade sem viver
contrariado
Por ser de lá
na certa por isso mesmo
não gosto de cama mole
não sei comer sem torresmo.
Eu quase não falo
eu quase não sei de nada
sou como rês desgarrada
nessa multidão boiada caminhando a esmo».



Questa fossa dove stai
larga poche dita è il più piccolo conto
che hai pagato in vita
ha volume giusto né largo né fondo
è la parte che ti tocca del latifondo
non è una fossa grande
è giusta, precisa
è la terra che volevi veder divisa
è una fossa grande per un piccolo morto
ci starai più largo di quand'eri al mondo
è una fossa grande per un morto da niente
ma qui più che nel mondo
stai comodamente è una fossa grande
la tua carne è poca
ma alla terra donata non si guarda in bocca.

⁵¹ composta da Chico Buarque e Melo Neto fu inclusa nell'album Morte e Vida Severina, dove Chico musicò il poema Morte e Vida Severina, del poeta João Cabral de Melo Neto (nella foto la sua statua a Recife). Chico Buarque realizzò una versione in italiano del brano (con il testo di Sergio Bardotti e arrangiamento di Ennio Morricone) che incise per la Philips nell'LP **Per un pugno di samba**.



5.9 - A Felicidade⁵²

Tristeza não tem fim
Felicidade sim
A felicidade é como a pluma
Que o vento vai levando pelo ar
Voa tão leve
Mas tem a vida breve
Precisa que haja vento sem parar
A felicidade do pobre parece
A grande ilusão do carnaval
A gente trabalha o ano inteiro
Por um momento de sonho
Pra fazer a fantasia
De rei ou de pirata ou jardineira
E tudo se acabar na quarta-feira
Tristeza não tem fim Felicidade sim
A felicidade é como a gota
De orvalho numa pétala de flor
Brilha tranquila
Depois de leve oscila
E cai como uma lágrima de amor
A minha felicidade está sonhando
Nos olhos da minha namorada
É como esta noite
Passando, passando
Em busca da madrugada
Falem baixo, por favor
Pra que ela acorde alegre como o dia
Oferecendo beijos de amor....
Tristeza não tem fim

Tristezza non ha fine
Felicità, sì
La felicità è come la piuma
Che il vento porta per l'aria
Vola lieve
Ma ha una vita breve
Bisogna che il vento non cada
La felicità del povero somiglia
Alla grande illusione del Carnevale
Si lavora l'anno intero
Per un momento di sogno
Per fare un costume
Di re, o di pirata o di giardiniera
Poi tutto finisce mercoledì
Tristezza non ha fine ...Felicità, sì...
La felicità è come la goccia
Di rugiada sul petalo di un fiore
Brilla tranquilla
Dopo oscilla lievemente
E cade come una lacrima d'amore
La mia felicità sta sognando
Negli occhi della mia innamorata
E'ì come questa notte
Che passa, che passa
In cerca dell'aurora
Parlate piano, per favore...
Perché lei si svegli allegra come il giorno
Offrendo baci d'amore
Tristezza non ha fine Felicità, sì...

⁵² bossa nova di Antônio Carlos Jobim , con testi di Vinícius de Moraes
, composta nel 1958 per il film francese Orfeu Negro (Black Orpheus)



5. 10 Como Dizia o Poeta⁵³

*Quem já passou por essa vida e não viveu,
Pode ser mais mas sabe menos do que eu.
Porque a vida só se dá pra quem se deu,*

*Pra quem amou, pra quem chorou,
pra quem sofreu.*

Quem nunca curtiu uma paixão

Nunca vai ter nada, não.

Não há mal pior do que a descrença,

Mesmo o amor que não compensa

É melhor que a solidão.

Abre os teus braços, meu irmão, deixa cair.

Pra que somar se a gente pode dividir.

Eu francamente já não quero nem saber

De quem não vai porque tem medo de sofrer.

Ai de quem não rasga o coração,

Esse não vai ter perdão.

Quem nunca curtiu uma paixão,

Nunca vai ter nada, não.

Per chi ha vissuto questa vita e non ha vissuto,

Può essere di più, ma ne sa meno di me.

Perché la vita ha senso solo per coloro che hanno dato

per chi ha amato, per chi ha pianto,

per chi ha sofferto.

Chiunque non abbia una passione

non avrà mai nulla, no.

Non c'è male peggiore del non credere

anche l'amore che non è corrisposto

è meglio della solitudine.

Apri le braccia, fratello mio, lascia perdere.

Perché aggiungere se possiamo condividere.

Onestamente non voglio nemmeno sapere

Di chi non vuole perché hai paura della sofferenza.

Chi non dà il cuore,

non sarà perdonato.

Chi non ha mai avuto una passione,

non avrà mai niente, no.

⁵³ Como dizia o poeta... è un album di Toquinho e Vinícius de Moraes, pubblicato dalla RGE nel 1971.





Sommario

Brasile terra del Futuro	0
L'incipit.....	0
Il prologo	1
1 - (un po' di) Storia del Brasile	2
1.1-Per iniziare	2
2- La musica del Brasile	3
2.1-La musica degli indios	3
2.2- Il Samba.....	4
2.4 Gli “anos Dourados”	6
2.5- La Bossanova.....	7
2.6-Tropicalia.....	7
2.7- MPB.....	8
3- L'Italia canta il Brasile	9
3.1- Le canzoni.....	10
5-Le canzoni	12
5.1-Sampa di Gaetano Veloso.....	12
5. 4-Terra	17
5.5-Terra Mia.....	20
5.6-Princesa	21
5.7-João telegrafista	22
Publicado no livro Poemas murais, 1947/1948 (1950).	22
5.8-Funeral de un lavorador.....	24
5.9 - A Felicidade	25
5. 10 Como Dizia o Poeta.....	26